

COMUNE DI MASSANZAGO
Provincia di Padova

***Relazione della Giunta e
Nota Integrativa al
Rendiconto per l'esercizio 2017***

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 23.06.2011 n.118 e dai nuovi principi contabili applicati concernenti sia la contabilità finanziaria che quella economico-patrimoniale, dal Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e s.m.i. e dal Regolamento di contabilità, la Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2017 corredato dagli allegati previsti dalla vigente normativa.

In attuazione del DPCM 28.12.2011, a partire dal 2015, la contabilità del Comune è stata adeguata alle disposizioni di cui al Titolo primo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, a quelle del DCPM stesso, nonché alle discipline contabili vigenti alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo n.118 del 2011, per quanto con esse compatibili. A partire dal 2016 gli schemi ed i principi previsti dal DPCM 28.12.2011 hanno assunto valore a tutti gli effetti giuridici, integrando pertanto l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata con il principio applicato della programmazione e l'applicazione del principio applicato della competenza economico-patrimoniale e del bilancio consolidato;

Ai sensi della vigente normativa la Giunta Comunale predispose e presenta all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017, corredato della presente "Relazione e nota integrativa al rendiconto della gestione". La relazione e la nota integrativa al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017, che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto Economico,
3. Conto del Patrimonio,

si riportano inoltre i documenti allegati alla deliberazione di approvazione del Rendiconto:

- prospetto delle entrate accertate per titoli, tipologie e categorie;
- prospetto delle spese impegnate per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
- prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- prospetto del fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità FCDE;
- tabella dimostrativa degli accertamenti e degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;
- relazione del collegio dei revisori dei conti;
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 228 comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, definita con decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013;
- tabella sperimentale dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 228, comma 5, del D.Lgs.267/2000, proposta dall'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli Enti Locali;
- deliberazione del Consiglio n. 32 del 19.07.2017 avente ad oggetto: "Variazione n. 3 al bilancio di previsione 2017-2019- Assestamento generale al bilancio";
- prospetti relativi alle entrate e alle uscite aggregate per codice SIOPE e il prospetto delle disponibilità liquide, di cui all'art. 77 quater, del D.L. 25.06.2008 n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008 n.133;
- rinvio ai siti istituzionali per le risultanze dei rendiconti delle partecipate;
- prospetto di riepilogo dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate;
- prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per funzioni, nonché dei relativi costi e fabbisogni.

Tale documentazione è sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale unitamente alla relazione del

revisore dei conti di cui all'art.227 del D.Lgs. 267/2000, relazione che ai sensi dell'art. 239 dovrà essere resa nei 20 gg. successivi alla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo.

Il tesoriere e gli agenti contabili hanno depositato i propri rendiconti ai sensi dell'art. 233 del D.Lgs. 267/2000.

L'ente si avvale di un sistema informatico integrato per la gestione della contabilità finanziaria, economica, patrimoniale, di cassa e per la verifica del rispetto dei limiti imposti dal Pareggio di Bilancio (ex Patto di stabilità interno); le procedure per la registrazione delle entrate e delle spese rilevano contestualmente ed in modo integrato tutti gli aspetti contabili interessati e sono conformi alle disposizioni ed ai modelli previsti dalla vigente normativa.

La contabilità finanziaria è una contabilità "autorizzatoria" ossia è uno strumento di rilevazione indispensabile per soddisfare le esigenze di controllo e di legittimità dell'azione amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni. Il risultato della gestione finanziaria determina l'avanzo o disavanzo di amministrazione.

La contabilità economica è il sistema contabile tipico delle aziende private, che prescinde dall'autorizzazione, ma rileva i fatti della gestione nel momento della loro effettiva realizzazione.

I risultati della gestione rilevati mediante contabilità economico-patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto rispettivamente dal conto economico e dal conto del patrimonio.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Il risultato economico determinato, utile o perdita d'esercizio, va a modificare rispettivamente in aumento o in diminuzione la consistenza del patrimonio netto di cui al conto del patrimonio.

Il conto del patrimonio riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto ai valori iniziali.

Oltre alla contabilità finanziaria ed a quella economico-patrimoniale è richiesto ai Comuni di "controllare" anche l'andamento dei flussi finanziari ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal Pareggio di bilancio ex Patto di stabilità interno.

Il rendiconto rappresenta quindi, in modo attendibile, la situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di cassa dell'ente, verificando inoltre il rispetto del vincolo di finanza pubblica.

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) viene infine verificato l'andamento della spesa di personale.

LE VARIAZIONI DI BILANCIO ED I PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA 2017

Si riassumono nella tabella le Variazioni, adottate dagli organi dell'Ente, al Bilancio di Previsione 2017 approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 9 del 09.03.2016:

Estremi delle Deliberazioni di variazione di Bilancio e prelevamenti dal Fondo di Riserva			
Num.	Tipo atto	Data	Descrizione
37	Delibera di Giunta	11.05.2017	Prelievo dal fondo di riserva
22	Delibera Consiglio	15.06.2017	Comunicata
41	Delibera di Giunta	01/06/2017	Variazione n. 1 al bilancio di previsione 2017-2019
23	Delibera Consiglio	15.06.2017	Ratifica
28	Delibera di Consiglio	29.06.2017	Variazione n. 2 al bilancio di previsione 2017-2019- con applicazione avanzo di amministrazione
52	Delibera di Giunta	13.07.2017	Prelievo dal fondo di riserva
31	Delibera di Consiglio	27.07.2017	Comunicato
32	Delibera di Consiglio	27.07.2017	Variazione n. 3 al bilancio di previsione 2017-2019
35	Delibera di Consiglio	17.08.2017	Variazione n. 4 al bilancio di previsione 2017-2019
57	Delibera di Giunta	12.09.2017	Variazione n. 5 al bilancio di previsione 2017-2019
41	Delibera di Consiglio	26.10.2017	Ratifica
69	Delibera di Giunta	04/10/2017	Prelevamento dal fondo di riserva
40	Delibera Consiglio	26.10.2017	Comunicato
75	Delibera di Giunta	18.10.2017	Prelevamento dal fondo di riserva
40	Delibera di Consiglio	26.10.2017	Comunicato
79	Delibera di Giunta	02.11.2017	Variazione n. 6 al bilancio di previsione 2017-2019
53	Delibera Consiglio	30.11.2017	Ratifica
80	Delibera di Giunta	08.11.2017	Variazione di cassa
52	Delibera di Consiglio	30.11.2017	Comunicata
86	Delibera di Giunta	22.11.2017	Prelevamento dal fondo di riserva
51	Delibera Consiglio	30.11.2017	Comunicato
54	Delibera di Consiglio	30.11.2017	Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 in assestamento generale
107	Delibera di Giunta	15.12.2017	Prelevamento dal Fondo di riserva
59	Delibera Consiglio	29.12.2017	Comunicato
109	Delibera di Giunta	21.12.2017	Prelevamento dal Fondo di riserva
59	Delibera Consiglio	29.12.2017	Comunicato
110	Delibera di Giunta	21..12.2017	Variazione di cassa
60	Delibera di Consiglio	29.12.2017	Comunicata
157	Determinazione responsabile finanziario	31/12/2017	Variazione gestionale per la costituzione del fondo pluriennale (art. 175, c. 5-quater D.Lgs. n. 267/2000)

CONTO DEL BILANCIO

Il Conto del Bilancio evidenzia i risultati della gestione articolati per residui, competenza e cassa:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere (che costituisce residuo attivo da riportare);

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare (che costituisce residuo passivo da riportare).

Inoltre, prima di procedere all'inserimento dei residui attivi e passivi tra le poste del conto del bilancio, è stata effettuata, con la collaborazione dei Settori, l'operazione di riaccertamento ordinario degli stessi, ai sensi dell'art. 2 c. 3 del D.lgs. 118/2011 approvato. L'operazione di riaccertamento è stata approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 05.04.2018, sulla suddetta proposta di deliberazione si è espresso con parere favorevole il Revisore dei Conti.

Il conto del bilancio riassume quindi l'intera gestione finanziaria dell'ente, evidenziando i risultati della stessa, sia sotto il profilo della competenza, della cassa che della gestione dei residui.

Si analizzano, qui di seguito, le risultanze del bilancio, onde poter esprimere le valutazioni in termini di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, sotto i seguenti aspetti:

- A) Riepilogo della gestione finanziaria
- B) Riepilogo degli equilibri finanziari
- C) Analisi della gestione di competenza
- D) Riaccertamento ordinario dei residui.

A) RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato della gestione finanziaria dell'Ente coincide con l'Avanzo di Amministrazione che, per l'esercizio 2017, è così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		RESIDUI	COMPE- TENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				976.589,43
RISCOSSIONI	(+)	595.220,28	2.180.452,12	2.775.672,40
PAGAMENTI	(-)	586.002,22	2.456.565,65	3.042.567,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			709.693,96
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			709.693,96
RESIDUI ATTIVI	(+)	64.072,78	936.099,21	1.000.171,99
RESIDUI PASSIVI	(-)	117.491,31	431.574,70	549.066,01
	(=)			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			52.672,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			469.029,03
	(=)			
Avanzo di amministrazione 2017	(=)			639.098,27
- Parte accantonata				163.912,82
- per svalutazione crediti				144.723,58

- rischi di soccombenza				15.000,00
- per TFM fine mandato				4.189,24
- Parte vincolata				21.581,64
- vincoli derivanti da leggi e principi contabili				21.581,64
- vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
- vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
- vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
- Parte destinata a investimenti				4.589,52
- Totale parte disponibile				449.014,29

L'avanzo di amministrazione al netto del fondo pluriennale vincolato ammonta ad € 639.098,27, di cui libero € 449.014,29.

La situazione di cassa a fine esercizio è positiva e si precisa che l'ente non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Al fine di una migliore comprensione delle quote di avanzo che possono essere utilizzate nell'esercizio 2018 si riporta il seguente prospetto di riepilogo:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	639.098,277
Quota accantonata a fondo svalutazione crediti	144.726,58
Quota accantonata per altri vincoli	19.189,24
Quota vincolata	21.581,64
Quota destinata per investimenti	4.589,52
Avanzo di amministrazione disponibile	449.014,29

Al 31/12/2016 il risultato di amministrazione era così determinato:

Avanzo di amministrazione 2016	564.643,10
- Parte accantonata	74.830,17
- per svalutazione crediti	56.805,66
- rischi di soccombenza	15.000,00
- per TFM fine mandato	3.024,51
- Parte vincolata	9.125,00
- vincoli derivanti da leggi e principi contabili	9.125,00
- vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
- vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Parte destinata a investimenti	112.564,38
- Totale parte disponibile 2015	368.123,55

Le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (esercizio precedente) erano le seguenti:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	771.624,55
Quota accantonata a fondo svalutazione crediti	56.805,66
Quota accantonata per altri vincoli	18.024,51
Quota destinata per investimenti	112.564,38
Avanzo di amministrazione disponibile	368.123,55
Avanzo applicato nel BILANCIO 2017	161.209,49

La quota di € 161.209,49 applicata al bilancio di previsione 2017 deriva per € 112.564,38 dalla quota

destinata agli investimenti e per € 48.645,10 per la quota disponibile.

Al 31/12/2016 la quota accantonata per altre fattispecie deriva dalla ripresa della quota accantonata a titolo di indennità di fine mandato (TFM) del Sindaco al 31/12/2016 pari ad € 3.024,51. Alla somma accantonata deve essere aggiunta la quota di competenza 2017 pari ad € 1.164,73 per un totale complessivo di € 4.189,24. Si precisa che l'accantonamento relativo al trattamento di fine mandato è un vincolo da "principio contabile".

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO in spesa	Esercizio 2016	Esercizio 2017
per spese correnti	31.141,91	52.672,84
per spese conto capitale	324.036,66	469.029,03
TOTALE	355.178,57	521.701,67

L'esercizio 2017 chiude con un risultato di amministrazione che deriva sia dalla gestione di competenza sia dalla gestione dei residui, come di seguito dimostrato e raffrontato ai due esercizi precedenti (trend storico):

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
GESTIONE COMPETENZA	-567.974,56	145.328,12	223.097,37
GESTIONE RESIDUI	343.414,11	64.000,41	12.567,29
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERC. PRECEDENTE NON APPLICATO AL NETTO F.P.V.	698.875,02	355.314,57	403.433,61
TOTALE	474.314,57	564.643,10	639.098,27

Il risultato finanziario positivo è determinato in dipendenza delle seguenti principali motivazioni:

1. le differenti modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese a seguito dell'applicazione delle nuove norme e dei nuovi principi di cui al D.Lgs.118/2011. In particolare non risulta più possibile impegnare spese senza che sussista un'obbligazione giuridicamente perfezionata. Nel sistema previgente invece ai sensi del vecchio art. 183 del D.lgs. 267/2000 le somme potevano essere impegnate in corrispondenza delle entrate accertate che le finanziavano.
2. Il mancato impegno dello stanziamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, risorse che conseguentemente confluiscono in avanzo di amministrazione. Nel caso del comune di Massanzago le somme che sono confluite in avanzo a tale titolo ammontano nel 2017 ad € 144.723,58.

Nell'avanzo di amministrazione 2017 confluiscono le somme del risultato di amministrazione 2016 non applicate al bilancio 2017 a garanzia del processo di riscossione dei crediti di dubbia e difficile riscossione.

L'importo complessivo dell'avanzo non applicato al bilancio di previsione 2017 è pari ad € 403.433,61 comprensivo dell'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità 2016.

Nella composizione del risultato di amministrazione dell'anno 2017 non risultano fondi vincolati per il finanziamento degli ammortamenti ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n.267/2000, poiché questo Comune si avvale della deroga introdotta dalla Legge n.448 del 28.12.2001, che ne ha reso facoltativa l'iscrizione a bilancio.

RIEPILOGO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI (CORRENTE E DEGLI INVESTIMENTI)

In questa sezione sono riportati i principali equilibri finanziari e precisamente quello di parte corrente e quello di parte capitale.

L'equilibrio di parte corrente al netto del Fondo Pluriennale vincolato è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto dimostra la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, mutui, utenze, riscaldamento, cancelleria, manutenzioni ordinarie, ecc.) con le sole entrate correnti ovvero derivanti dai tributi comunali, dai servizi e dai trasferimenti pubblici.

L'equilibrio di parte corrente viene verificato nel seguente prospetto dimostrativo:

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
		<i>Rendiconto</i>
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(+)	31.141,91
ENTRATECORRENTI.....	(+)	2.534.037,09
SPESE CORRENTI.....	(-)	2.020.992,81
QUOTE DI CAPITALE DEI MUTUI	(-)	140.113,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	52.672,64
AVANZO APPLICATO ALLA PARTE CORRENTE		0,00
QUOTA ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATI A SPESE CORRENTI	(+)	0,00
UTILIZZO DI A.A. PER ESTINZIONE ANTICIPATA PRESTITI	(+)	0,00
QUOTA ENTRATE CORRENTI DESTINATE AD INVESTIMENTI	(-)	141.032,94
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		210.366,68

Il prospetto evidenzia un risultato positivo in dipendenza dei seguenti fattori:

le differenti modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese in dipendenza dell'applicazione delle nuove norme e dei nuovi principi di cui al D.Lgs.118/2011;

la necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti è uno stanziamento non soggetto a impegno e che quindi confluisce in avanzo di amministrazione per l'intero importo pari nell'esercizio 2017 ad € 66.890,14

L'equilibrio di parte capitale al netto del Fondo Pluriennale vincolato viene invece verificato per evidenziare in che modo l'ente ha finanziato le spese per investimenti e se ed in quale misura ha fatto ricorso all'indebitamento e precisamente:

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
		<i>Rendiconto</i>
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER SPESE D'INVESTIMENTO	(+)	161.209,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(+)	324.036,66
ENTRATE TITOLO 4 - 5 - 6	(+)	222.861,73
QUOTA DI ENTRATE CORRENTI DESTINATA AD INVESTIMENTI	(+)	141.032,94
QUOTA ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE PER SPESE CORRENTI	(-)	0,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	367.381,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	469.029,03
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		12.730,69

Il prospetto evidenzia che anche nell'anno 2017 le spese d'investimento sono state finanziate senza ricorso all'indebitamento.

La gestione in conto capitale concorre a generare avanzo di amministrazione soprattutto in dipendenza dei vincoli imposti dal pareggio di bilancio (ex patto di stabilità).

Il prospetto, analogamente al prospetto relativo alla gestione corrente, evidenzia un risultato positivo per i seguenti fattori:

differenti modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese a seguito dell'applicazione delle nuove norme e dei nuovi principi di cui al D.Lgs.118/2011 e conseguentemente il fatto che non è stato possibile impegnare spese senza che vi sia una obbligazione giuridicamente perfezionata al 31/12/2017.

Il Fondo Pluriennale vincolato applicato al bilancio 2017 ammonta ad € 355.178,57 mentre il fondo applicato al bilancio 2018, consistente nel rinvio di impegni esigibili all'esercizio 2017 è di € 541701,67. Si ricorda che il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario che a fronte di entrate già accertate finanzia spese esigibili negli anni successivi.

ANALISI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

A determinare il risultato di amministrazione della gestione finanziaria dell'esercizio 2017 concorre la gestione finanziaria di competenza corrente e in conto capitale per un totale di € 605.041,29.

Tale risultato deriva dall'analisi dei movimenti finanziari dell'anno in esame come di seguito dimostrato:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI	2.180.452,12
PAGAMENTI.....	2.456.565,65

DIFFERENZA.....	-276.113,53
RESIDUI ATTIVI..... (+)	936.099,21
RESIDUI PASSIVI..... (-)	431.574,70
DIFFERENZA.....	504.524,51
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2016 APPLICATO AL BILANCIO 2017(+)	161.209,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA (+)	355.178,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA.... (-)	521.701,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017 DERIVANTE DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	223.097,37

AVANZO DI COMPETENZA	
Gestione corrente	218.506,64
Gestione in conto capitale	4590,73
Totale	223.097,37

L'avanzo di amministrazione conseguito in sede di rendiconto 2016 pari ad € 564.643,10 è stato applicato al bilancio 2017 per un importo di € 161.209,49; conseguentemente l'avanzo non applicato ammonta ad € 403.433,61 il quale comprende la quota del Fondo svalutazione crediti a garanzia dell'azione di recupero dei crediti stessi.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA: si precisa che nel corso dell'anno 2017 il Comune di Massanzago non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. Alla data del 31.12.2017 il fondo cassa ammonta ad € 709.693,96 di cui € 1.048,30 per quota vincolata.

DEBITI FUORI BILANCIO: nel corso dell'esercizio finanziario 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Ciascun responsabile di servizio in sede di riaccertamento ordinario dei residui ha certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio alla data del 31.12.2017.

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA: il comune non ha in essere alcun contratto di finanza derivata.

Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2017 con indicazione degli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e quelle definitive sono:

CONFRONTO TRA PREVISIONE INIZIALE E PREVISIONE DEFINITIVA - ENTRATA					
TIT.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	DIFFERENZA	% SCOSTAMENTO
TIT 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa</i>	2.036.13,00	2.132.397,63	96.244,63	4,73%
TIT 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	147.543,00	150.245,37	2.702,37	1,83%
TIT 3	<i>Entrate extratributarie</i>	193.482,00	265.927,419	72.445,41	37,44%
TIT 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	239.372,95	231.002,60	-8.370,35	-3,5%
TIT 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT 6	<i>Accensione prestiti</i>	120.000,00	0,00	-120.000,00	-100%
TIT 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00%
TIT 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	607.500,00	607.500,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	3.844.050,95	3.887.073,01	43.022,06	1,12%
	<i>Avanzo di amministrazione</i>	0,00	161.209,49		
	<i>Fondo pluriennale vincolato</i>	312.812,51	355.178,57		
	TOT. GENERALE DELLE ENTRATE	4.156.863,46	4.403.461,07		

CONFRONTO TRA PREVISIONE INIZIALE E PREVISIONE DEFINITIVA - SPESA					
TIT.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	DIFFERENZA	% SCOSTAMENTO
TIT 1	<i>SPESE CORRENTI</i>	2.305.544,60	2.306.705,41	1.160,81	-0,05%
TIT 2	<i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	603.794,86	849.140,82	245.345,86	40,63%
TIT 3	<i>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT 4	<i>RIMBORSO PRESTITI</i>	140.024,000	140.114,84	90,84	0,06%
TIT 5	<i>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO</i>	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00%
TIT 7	<i>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	607.500,00	607.500,00	0,00	0,00%

TOT. GENERALE DELLA SPESA	4.156.863,46	4.403.461,07	246.597,61	5,93%
----------------------------------	---------------------	---------------------	-------------------	--------------

Nel corso dell'esercizio sono state approvate in Consiglio Comunale e in Giunta variazioni al bilancio di previsione, nonché sono state effettuate variazioni gestionali con determinazione del responsabile finanziario al bilancio di previsione 2017. Tali variazioni sono state adottate in ragione della necessità di:

applicazione dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento degli investimenti;

adeguamento degli stanziamenti di entrata allo stato di accertamento delle entrate nel corso dell'esercizio, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011;

iscrivere a bilancio le spese relative a progetti specifici, finanziati da entrate di terzi, solo al momento dell'attribuzione del finanziamento;

gestire gli stanziamenti di cassa che con la contabilità armonizzata sono connotati dalla natura autorizzatoria.

La quota di avanzo d'amministrazione applicata al bilancio 2016 pari a € 161.209,49, è stata destinata esclusivamente al finanziamento di spese d'investimento finanziata dalla quota destinata agli investimenti e avanzo libero

Nel corso dell'anno 2017 l'Ente non ha fatto ricorso all'indebitamento sia ai fini del contenimento del debito sia in considerazione dei vincoli imposti dal meccanismo del Pareggio di Bilancio, conseguibile con maggior difficoltà in presenza dal momento che l'entrata rinveniente dalla contrazione del debito non viene conteggiata ai fini del conseguimento del saldo obiettivo.

In ultimo, si sottolinea come tutte le entrate accertate nel corso dell'anno 2017 sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato ed alle successive variazioni adottate nel corso dell'esercizio.

Le risultanze della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2017, con indicazione degli scostamenti rispetto alle previsioni definitive e le risultanze del rendiconto sono:

CONFRONTO TRA PREVISIONE INIZIALE E PREVISIONE DEFINITIVA - ENTRATA					
TIT.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	RENDICONTO ACCERT.	DIFFERENZA	% SCOSTAMENTO
TIT 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa</i>	2.132.397,63	2.135.937,38	+3.539,75	+0,16%
TIT 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	150.245,37	133.423,28	-16.822,09	-11,20%
TIT 3	<i>Entrate extratributarie</i>	265.927,41	264.675,43	-1.250,98	-0,47%
TIT 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	231.002,60	222.861,73	-8.140,87	-3,52%
TIT 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere</i>	500.000,00	0,00	-500.000,00	100,00%
TIT 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	607.500,00	359.652,51	-247.847,49	-40,80%
	TOTALE TITOLI	3.887.073,01	3.116.551,33	-770.521,68	-19,82%

	Avanzo di amministrazione	161.209,49	161.209,49	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato	355.178,57	355.178,57	0,00	
	TOT. GENERALE DELLE ENTRATE	4.403.461,07	3.632.939,39	-770.521,68	

Si evidenzia il corretto utilizzo delle poste contabili dei “servizi per conto terzi e partite di giro”, che sono state accertate ed impegnate per pari importo.

Al fine di consentire valutazioni più approfondite, nelle seguenti tabelle vengono riportati gli scostamenti tra previsioni definitive e rendiconto relativi alle entrate per tipologia:

			Previsione definitiva	Accertato	Scostamento
Tit. 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		2.132.397,63	2.135.937,38	++3.539,75
	Tip. 101	Imposte tasse e proventi assimilati	1.610865,88	1.614.598,63	+3732,75
	Tip. 301	Fondi perequativi da amm.ni centrali	521.531,75	500.929,94	-193,00
Tit. 2	Trasferimenti correnti		150.245,37	133.423,28	-16.822,09
	Tip. 101	Trasferimenti correnti da P.A.	149.102,37	132.280,28	-16.822,09
	Tip. 103	Trasferimenti correnti da imprese	1.143,00	1.143,00	0,00
Tit. 3	Entrate extratributarie		265.927,41	264.676,43	-1.250,98
	Tip. 100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dell'ente	141.822,00	139.974,72	-1.847,28
	Tip. 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e illeciti	50,00	44,64	-5,36
	Tip. 300	Interessi attivi	70,00	1,51	-68,49
	Tip. 400	Altre entrate da redditi da capitale	73.550,88	73.550,88	0,00
	Tip. 500	Rimborsi e altre entrate correnti	50.434,53	51.104,68	670,15
Tit. 4	Entrate in conto capitale		231.002,60	222.861,73	-8.140,87
	Tip. 200	Contributi agli investimenti	128.407,50	122.022,72	-6.384,78
	Tip. 500	Altre entrate in conto capitale	102.595,10	100.314,07	-1.756,09
Tit. 7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		500.000,00	0	500.000,00
	Tip. 100	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0	500.000,00
Tit. 9	Entrate per conto terzi e partite di giro		607.500,00	359.652,51	-247.847,49
	Tip. 100	Entrate per partite di giro	527.5000,00	335.680,44	-191.819,56
	Tip. 200	Entrate per conto di terzi	80.000,00	23.972,07	-56.027,93
TOTALE			4.403.461,07	3.116.551,33	-770.521,68

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio e riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili evidenziando le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Nell'allegato al rendiconto sono elencati le previsioni ed i risultati di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

TRIBUTI DIRETTI

IMU- Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto

L'andamento è il seguente:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.01.06.001	IMPOSTA MUNICIPALE UNICA - I.M.U.	565.460,70	540.000,00	648.692,00	645.000,00

RECUPERO EVASIONE IMU - Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate con riferimento alla data di notifica ed a fronte della difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti anche relativamente alla singola posizione accertata. L'andamento è il seguente:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE IMU	-----	41.246,21	57.619,14	146.294,52

TASI - Il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013 ha subito una riduzione per effetto principalmente dell'abolizione della Tasi sulla abitazione principale escluse le categorie catastali A1, A/8 e A/9. Anche tale entrata, come l'IMU, viene riscossa per autoliquidazione dei contribuenti ed accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. L'andamento è il seguente:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.01.76.001	TASI	633.000,00	620.000,00	212.791,84	210.000,00

RECUPERO EVASIONE TASI – A partire dal 2016 l'ente ha iniziato a recupero del tributo accertando le seguenti somme:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.01.76.002	RECUPERO EVASIONE TASI	9.908,98	5.322,17

RECUPERO EVASIONE ICI – Le somme relative a ruoli e/o accertamenti emessi prima dell'esercizio 2015 (anno di inizio della contabilità armonizzata) continuano ad essere contabilizzate per cassa.

L'andamento è il seguente:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.01.08.002	RECUPERO I.C.I.	16.000,00	42.000,00	45.492,15	367,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF – Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti. L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento.

Si evidenzia che nel risultato di amministrazione sono contabilizzati residui attivi per un importo di € 365.905,38 in parte già incassati alla data di redazione del rendiconto.

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.04.99.000	ADDIZIONALE IRPEF IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE (ADD.IRPEF.COM.)	550.000,00	640.000,00	550.000,00	590.000,00

TRIBUTI INDIRETTI

TARI – Tale entrata non transita per il bilancio in quanto il servizio dal 2007 è stato esternalizzato al Consorzio Bacino Padova Uno, il quale delibera le tariffe e gestisce il servizio attraverso la società partecipata ETRA SpA.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONE – Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria a canone fisso e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dallo stesso entro la chiusura del rendiconto. Il gettito dell'imposta ha avuto nel quinquennio il seguente andamento:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.01.01.53.000	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	7.283,12	7.297,68	7.500,00	7.507,50

FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE – Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio ed è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo, che ammonta ad € 521.338,75 deve però essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU e del prelievo sull'IMU che viene effettuato per alimentare il fondo di solidarietà "nazionale", per un importo di € 199.763,83 nel 2017. La contribuzione erariale rappresentata dal Fondo sperimentale di riequilibrio e dal Fondo di Solidarietà ha avuto negli anni il seguente andamento:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
1.03.01.01.001	FONDO DI SOLIDARIETA'	297.390,78	214.057,50	516.259,81	521.338,75

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU TERRENI AGRICOLI ANNO 2016 – Importo assegnato al Comune di Massanzago nel 2017 ammonta ad € 31.550,19.

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU IMMOBILI – Trasferimento compensativo dell'IMU sugli immobili di proprietà di imprese e destinati alla vendita (c.d. immobili merce) Importo assegnato al Comune di Massanzago nel 2017 ammonta ad € 5.286,09.

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU IMMOBILI – Trasferimento compensativo dell'IMU sugli immobili uso produttivo (c.d. imbullonati) Importo assegnato al Comune di Massanzago nel 2017 ammonta ad 1.532,21.

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU IMMOBILI – Trasferimento compensativo dell'IMU stima gettito 2009- 2010 Importo assegnato al Comune di Massanzago nel 2017 ammonta ad 1.112,65

TRASFERIMENTO compensativo imu,tari,tasi - cittadini residneti estero iscritTi AIRE Importo assegnato al Comune di Massanzago nel 2017 ammonta ad € 772,80

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI CEDOLARE SECCA – Trasferimento compensativo della cedolare secca incassata dal Ministero Importo assegnato al Comune di Massanzago nel 2017 ammonta ad € 5.337,82.

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI IRPEF - Trasferimento compensativo della Addizionale Irpef incassata dal Ministero Importo assegnato al Comune di Massanzago 2017 ammonta ad € 9.671,67.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati accertati i seguenti contributi regionali: per spese scolastiche per € 7.051,71.

TRASFERIMENTO UNIONE PROVENTI CODICE DELLA STRADA

L'importo trasferito al Comune dall'Unione della Federazione dei comuni del Camposampierese per i proventi delle sanzioni dal codice della strada ammonta ad € 40.155,73 di cui € 4.012,41 vincolata agli interventi di cui all'art. 208 lett. a), 7.9119,28 vincolata agli interventi di cui all'art. 208 lettera c) del codice della strada ed € 28.224,04 vincolata agli interventi di cui all'art. 142 del codice della strada complessivamente l'ente ha impegnato € 10.000,0 per acquisto di beni per infrastrutture stradali e la rimanente quota per la manutenzione delle strade in parte corrente. L'ente pertanto ha provveduto a rispettare il vincolo di destinazione dei proventi del codice della strada.

TRASFERIMENTO CORRENTE DA IMPRESE

È stato accertato l'importo di € 1.143,00 per proventi casa dell'acqua

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

VENDITA DI BENI – Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

VENDITA DI SERVIZI – Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI – Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

T. O.S.A.P. (TASSA OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE) - Il gettito del canone sull'occupazione di spazi e aree pubbliche istituito a decorre dal 01.01.2012 ha avuto il seguente andamento:

Codice bilancio	Descrizione	Accertato CO 2014	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
3.01.03.01.002	TOSAP	10.294,39	9.622,46	10.183,94	10.107,44

INTERESSI ATTIVI – Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELL' IVA

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

affitto locale destinato ad asilo nido ;

partite diverse

trasporto alunni.

La gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2017 pari ad € 1.887,55.

Spese Correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	621.301,55	526.599,03	94.702,52
102	imposte e tasse a carico ente	77.053,09	61.393,83	15.659,26
103	acquisto beni e servizi	779.330,83	735.080,43	44.250,40
104	trasferimenti correnti	593.592,32	594.911,24	-1.318,92
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	20.454,67	18.070,55	2.384,12
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	Rimborsi poste correttive entrate	50.870,82	51.011,53	-140,71
110	Altre spese correnti	35.509,65	33.926,20	1.583,45
TOTALE		2.178.112,93	2.020.992,81	157.120,12

La tabella sopra esposta, come già accennato, consente una lettura della spesa corrente riepilogata per macroaggregato.

Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente - la spesa di personale di cui al Macroaggregato 101 (Redditi da lavoro dipendete) ammonta ad € 526.59903. Con riferimento all'aggiornamento del principio

contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2017 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

La spesa di personale calcolata ai sensi dalla circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad € 579.784,44 e consente di rispettare il limite imposto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, riscritto dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, il quale stabilisce che gli enti sottoposti al vincolo di finanza pubblica assicurano a decorrere dall'anno 2014, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013

L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, modificato dal D.L. n. 90/2014, stabilisce che gli enti in regola con il vincolo di finanza pubblica possono avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni, con collaborazioni coordinate e continuative, con contratti di formazione e lavoro, somministrazione di lavoro, etc, nel limite della spesa sostenuta nel 2009 o in mancanza, della spesa media sostenuta allo stesso titolo nel triennio 2007/2009: per il comune di Massanzago tale limite ammonta ad € 36.821,26 ed è stato calcolato con riferimento alla spesa media del triennio 2007/2009.

Nel corso dell'anno 2017 non è stato assunto personale a tempo determinato.

Nel computo della spesa di personale 2017 sono stati inclusi tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, sono stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016; sono state invece escluse le spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

Si riportano di seguito i conteggi relativi ai vincoli sulla spesa del personale:

	2008 per enti non soggetti al patto	2017
Spese macroaggregato 101	699.298,70	524.661,46
Spese macroaggregato 103	21.262,38	20.864,20
Irap macroaggregato 102	43.320,56	36.285,88
Altre spese: Federazione dei Comuni del Camposampierese	100.862,95	98.280,43
Totale spese di personale (A)	864.744,59	680.091,97
(-) Componenti escluse (B)	117.579,06	100.307,53
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali	90.486,03	90.486,03
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	747.165,53	579.784,44
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

	2017
LIMITE MAX SPESA FLESSIBILE (media triennio 2011-2013)	36.821,26
Spesa flessibile	0,00

Il Comune ha provveduto a dare attuazione all'art. 9 del D.L. n. 78/2010, il quale dispone che gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superino il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Non essendo stato sottoscritto nell'anno 2017 il ccdd ma costituito solo il fondo tutte le risorse sono confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato in attesa della formale sottoscrizione

Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente - riguarda l'IRAP sulle retribuzioni da lavoro dipendente, redditi assimilati e prestazioni autonome, l'imposta di registro, e imposte e tasse diverse;

Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi - comprende tutti gli acquisti di beni di consumo per gli uffici (es. carta, cancelleria, stampati, materiale per le apparecchiature informatiche), il carburante per i mezzi comunali, le pubblicazioni, gli acquisti di materiale di facile consumo utilizzati per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, etc). Comprende, altresì, le utenze (riscaldamento, energia elettrica e telefonia), la manutenzione ordinaria al patrimonio comunale, le spese per gli organi istituzionali e le prestazioni diverse. Infine sono ricompresi in questo macroaggregato l'utilizzo beni di terzi quali i fitti passivi, i rimborsi delle spese per i locali in affitto ed il noleggio dei fotocopiatori.

La Giunta Comunale nel corso dell'esercizio 2017 ha continuato a dare attuazione alle disposizioni relative razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche, dell'utilizzo di autovetture;

Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti - in questo macroaggregato vengono allocati i contributi che l'amministrazione assegna ad associazioni ed enti nel campo sociale, sportivo, culturale per particolari attività, sono altresì considerate anche le quote a favore delle Scuole Materne parrocchiali nonché il trasferimento all'ULSS per l'esercizio delle deleghe in campo sociale e all'Unione dei Comuni per i servizi gestiti in forma associata (polizia locale, personale, commercio, protezione civile, ICT, ecc).

Macroaggregato 107 - Interessi passivi - annovera le somme relative alle quote di interessi passivi delle rate di ammortamento dei mutui, la cui quota capitale viene invece imputata al titolo 6 della spesa. Per l'anno 2016 gli interessi passivi ammontano ad € 18.070,55.

Macroaggregato 109 - Altre spese correnti - Sono compresi in questo macroaggregato il fondo pluriennale vincolato di parte corrente e il fondo svalutazione crediti. Vi sono inoltre classificate le spese relative alle assicurazioni, gli sgravi e rimborsi di tributi e proventi, il rimborso IVA a debito del comune da versare allo Stato e tutte quelle spese a carattere straordinario non riconducibili ai macroaggregati sopracitati.

SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	43.183,20
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Utili società partecipate	71.768,16
Rimborso spese referendarie	11.642,97
Totale entrate	126.594,33
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	11.642,97
Manutenzion una tantum servizio idrico e strade	71.768,16
Oneri straordinari della gestione corrente	
Contributi sociale	32.040,00
Rimborso tributi	2.720,08
Incarichi professionali	11.642,97
Totale spese	129.814,18
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	-3.219,85

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Con riferimento alla sperimentazione di cui all'art.36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo svalutazione crediti secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota vincolata.

In merito alla determinazione del fondo svalutazione crediti il principio recita: *“Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo di svalutazione crediti, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo svalutazione crediti” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). L'accantonamento al fondo svalutazione crediti non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota vincolata.”*

E' stato scelto il metodo semplificato introdotto dal DM 2 maggio 2015

Tale metodo determina il FCDE sommando le risorse disponibili sulla base di quanto precedentemente accantonato con il risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato e

dell'accantonamento disposto definitivamente nel bilancio di previsione al netto della cancellazione dei crediti per dubbia esigibilità.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2014 è stato di € 20.000,00, nel 2015 di € 33.906,70 e nel 2017 sarà complessivamente di € 144.723,58

A fronte di uno stanziamento che in sede di assestamento di bilancio è stato determinato in € 66.890,14, in sede di rendiconto si ritiene di vincolare la quota di € 21.027,78 per l'anno 2017, per adeguare l'accantonamento complessivo risultante a dal calcolo.

Nella tabella che segue viene riportata la composizione del Fondo stratificata negli anni:

	Importo Accantonato
Anno 2014	20.000,00
Anno 2015	13.900,00
Anno 2016	22.905,66
Anno 2017	87.917,92
Totale	144.723,58

ALTRI ACCANTONAMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Nel risultato di amministrazione sono stati accantonati € 19.189,24 per i seguenti fondi: € 15.000,00, per rischi di soccombenza, € 4.189,24 per trattamento di fine mandato del sindaco. L'importo accantonato per i rischi di soccombenza è stato quantificato sulla base di stime effettuate circa i contenziosi in essere ed il correlato grado di soccombenza.

RIEPILOGO SPESE TITOLO SECONDO PER MACROACCREGATI

	Descrizione macroaggregato	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Scostamento
202	Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni	497.032,26	365.381,10	-131.651,16
203	Contributi agli investimenti	13.361,11	2.000,00	- 11.361,11
205	Altre spese in conto capitale	7.620,32		- 7.620,32
TOTALE		518.013,69	367.381,10	150.632,59

La tabella su-esposta permette un'analisi della spesa riepilogata per macroaggregati.

Le spese di investimento sono state previste definitivamente a bilancio per un importo complessivo di € 849.140,82 e sono state impegnate nell'esercizio finanziario 2017 per un importo di € 367.381,10.

La percentuale di minor utilizzo delle somme stanziare è stata determinata principalmente dal fatto che alcuni impegni, per effetto dell'imputazione secondo esigibilità sono stati re-imputati al 2018. In particolare nel 2017 gli impegni re-imputati secondo esigibilità a spese in conto capitale ammontano complessivamente ad € 469.029,03. Si evidenzia che nell'esercizio 2016 gli impegni re-imputati sempre attraverso il meccanismo del Fondo Pluriennale Vincolato ammontavano ad € 324.066,66.

Macroaggregato 202 – Investimenti fissi lordi - comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2017. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Macroaggregato 203 – Contributi agli investimenti – comprende i trasferimenti in conto capitale per la realizzazione di opere che vanno ad aumentare il patrimonio comunale.

Macroaggregato 205 - Altre spese in conto capitale - comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Si riporta il dettaglio delle spese di investimento impegnate, reimputate con FPV o stralciate:

PROGRAMMA SPESE DI INVESTIMENTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Codice bilancio	Descrizione opera	Stanz.Ass.CO 2017	Impegnato CO 2017	FPV	Economie
01.08.2.02.01.07.002	ACQUISTO STRUMENTAZIONI INFORMATICHE	1.537,20	1.537,20		
11.01-2.02.01.05.000	SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE	12.600,00			12.600,00
04.02-2.02.0.03.999	ARREDDO SCOLSTICO SCUOLA PRIMARIA	5.000,00	4.910,47		89,53
05.02.2.03.04.01.000	TRASFERIMENTI ALLE PARROCCHIE L. R. N.44/87	2.000,00	2.000,00	10.000,00	-
04.02-2.02.01.09.003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA NEDIA	65.000,00		64.993,95	6,05
04.02.2.02.01.09.003	INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALESTRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MASSANZAGO	128.461,22	128.461,22		-
04.02.2.02.01.09.000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI -	9.239,40	1.239,40	8.000,00	-
04.02.2.05.02.01.000	ARREDO SCUOLA MEDIA	6.000,00	6.000,00		
040.02-2.05.02.01.000	ADEGUAMENTO PISTA ATLETICA	24.606,65		24.606,65	
05.02.2.05.02.01.000	CENTRO CULTURALE AGGREGATIVO - RIQUALIFICAZIONE EX SCUOLA ELEMENTARE DI ZEMINIANA	150.000,00	29.518,00	120.482,00	
06.01.2.05.02.01.000	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	11.800,00	0	11.800,00	
06.01.2.02.01.09.016	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	5.403,68		5.403,68	
10.05.2.02.01.09.000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	83.901,10	26.798,00	57.103,10	-
10.05-2.05.02.01.000	ACQUISTI ED ATTREZZATURE	11.000,00		10.999,52	0,48
10.05.2.05.02.01.000	SISTEMAZIONE CENTRO ABITATO DI SANDONO	67.000,00	0	67.000,00	
10.05-2.05.02.01.000	SISTEMAZIONE SP. 31	38.685,00		38.685,00	
10.05.2.05.02.01.000	SISTEMAZIONE CENTRI ABITATI	70.000,00	69.987,37		12,63
10.05.2.02.01.09.012	AMPLIAMENTO RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	13.478,56	7.550,56	5.978,00	22,00
10.05.2.05.02.01.000	ACQUISIZIONE CON PROCEDURA ESPROPRIATIVA AREE VIA TONIOLO	489,7	0	489,70	
10.05.2.05.02.01.000	RISTRUTTURAZIONE MAGAZZINO COMUNALE	48.000,00	44.832,56	3.167,44	
08.01.2.05.02.01.000	SPESE ELABORAZIONE PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMU NALE	704,55	0	704,55	
09.04-2.05.02.01.000	MIGLIORAMENTO IDRAULICO TERRITORIO	20.615,44		20.615,44	-
09.02.2.02.01.05.999	ACQUISITO BENI PER SERVIZI IN ECONOMICA	5.000,00	5.000,00		

09.02.2.05.02.01.000	INTERVENTI ARREDO E VERDE	14.000,00		14.000,00	
12.09-2.05.02.01.000	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	5.000,00		5.000,00	
	Titolo:2. Spese in conto capitale	849.140,82	367.381,10	469.029,03	12.730,69
			Di cui economie fpv		18,75
			Di cui economie competenza		12.711,94

Macroaggregato indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2015	2016	2017
Controllo limite art. 204/TUEL	1,56%	0,84%	0,71%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	2.286.957,65	1.511.201,81	1.373.518,77
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	267.997,19	-137.683,04	-140.111,93
Estinzioni anticipate (-)	507.759,65		
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.511.200,81	1.373.518,77	1.233.406,84
Nr. Abitanti al 31/12	6.045,00	6.067,00	6.039,00
Debito medio per abitante	249,99	226,39	204,24

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	35.749,61	20.454,67	18.070,55
Quota capitale	775.755,84	137.683,04	140.111,93
Totale fine anno	811.505,45	158.137,71	158.182,48

Si precisa inoltre quanto segue:

l'ente non ha prestato a favore di terzi alcuna garanzia principale o sussidiaria e conseguentemente non sono state avanzate richieste di escussione nei confronti dell'ente;

l'ente non ha sostenuto oneri o assunto impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Riaccertamento ordinario dei residui

Ai sensi dell'art. 228 del D.lgs. 267/2000 è stato effettuato prima dell'approvazione del Rendiconto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Il riaccertamento è stato approvato, previo parere favorevole dell'organo di revisione contabile, con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 05.04.2018.

Si evidenzia che nel corso del 2017, al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio all'effettiva esigibilità dei crediti e dei debiti, il responsabile dell'ufficio economico-finanziario, su indicazione di ciascun responsabile di P.O., ha adottato la determinazione n. 157 del 31.12.2017 volta alla reimputazione delle spese esigibili nell'anno 2018 attraverso l'attivazione del FPV.

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2017, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.

L'adozione da parte della Giunta Comunale della delibera di riaccertamento ordinario dei residui e conseguente variazione al bilancio di previsione finanziario 2017, attraverso l'applicazione del fondo pluriennale vincolato, ha comportato:

il riaccertamento e/o la reimputazione di accertamenti e impegni all'esercizio 2018, anche a mezzo del fondo pluriennale vincolato;

l'eliminazione di residui attivi e passivi dichiarati insussistenti e/o inesigibili;

la dichiarazione di economie sul Fondo Pluriennale Vincolato.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni degli anni precedenti si conclude pertanto nelle seguenti risultanze finali:

eliminazione residui attivi per l'importo di € 193,68;

il maggior riaccertamento di residui attivi per € 5216,47;

eliminazione di residui passivi per l'importo di € 7.544,50;

economie su fondo pluriennale vincolato 2017 pari ad € 18,75;

gli impegni reimputati al 2018 con la Deliberazione di Giunta Comunale in occasione del riaccertamento ordinario ammontano complessivamente € 28.409,33 di cui € 14.43,33 in parte corrente ed € 13.978,00 in parte capitale. L'importo complessivo delle re-imputazioni ammonta ad € 52.672,64 in parte corrente ed € 469.029,03 in parte capitale.

I residui attivi con più di cinque anni ammontano a complessivi € 12.138,72 e riguardano le entrate tributarie (Ici) per € 11.702,24 e le extratributarie per € 46,487;

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni sono i seguenti:

Descrizione		Anno del residuo	Importo
Gestione beni	RE	2010	484,60
Acquisti per materiali informatici	RE	2011	1.578,00
Manutenzioni	RE	2012	165,35
Sostituzione serramenti esterni scuola secondaria	RE	2010	6.190,41
Riqualficazione Parco villa Baglioni	RE	2005	405,77
Riqualficazione Parco villa Baglioni	RE	2006	165,82
Riqualficazione ex Scuola Zeminiana	RE	2012	827,72
Realizzazione marciapiedi	RE	1999	16.224,87
Lavori sistemazione area antistante scuola primaria	RE	2008	3.840,00
Sistemazioni piste ciclabili	RE	2000	402,84
Via Stradona e del rosario	RE	2002	3.659,79

Espropri	RE	2003	5.000,00
Impianto illuminazione pubblica	RE	2005	1.715,11
Manutenzione strade	RE	2011	21.460,61
Sistemazione cimiteri	RE	2010	4.034,80
Manutenzione straordinaria cimiteri	RE	2011	556,24
Partite di giro	RE	2005	16.770,00

Trattasi di spese per le quali il comune è in attesa di rendicontazione e/o per le quali la ditta è fallita e/o deve essere corrisposta l'indennità di esproprio.

SALDO DI FINANZA PUBBLICA: PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato ha agevolato nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

L'ente ha provveduto nei termini imposti dal MEF ad inviare telematicamente i dati di monitoraggio in termini di competenza relativi ai due semestri del 2017: nello specifico si rileva il rispetto del vincolo di pareggio di bilancio.

I dati che, in data 27.03.2018, sono stati certificati telematicamente al Ministero, in migliaia di euro, sono i seguenti:

Descrizione	2017
Descrizione	2017
	(in migliaia di euro)
FPV gestione corrente	31
FPV gestione c/capitale	324
Entrate Finali	2.757
Spese finali	2.910
Spazi Finanziari ceduti	29
Saldo finanziario	173

Il risultato è stato raggiunto attraverso un monitoraggio degli equilibri correnti ed in conto capitale.

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

L'ente nel rendiconto 2017, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'interno in data 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Ai fini conoscitivi si allegano al rendiconto di gestione 2017 anche i nuovi parametri di cui alle linee guida dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli enti locali del 20.02.2018 da quali emerge che anche con tali parametri il Comune di Massanzago non è un ente deficitario

Analisi dei servizi indispensabili, a domanda individuale e produttivi

I parametri relativi ai servizi indispensabili e servizi diversi sono calcolati sulla base dei dati finanziari (entrata=accertamenti / spesa=impegni) integrati da dati economici extracontabili in quanto a tutt'oggi non è ancora possibile valutare questi servizi su basi economiche non avendo una specifica contabilità analitica anche per queste gestioni.

Si segnala in ogni caso che la nuova contabilità finanziaria attraverso il principio della competenza finanziaria potenziata è molto vicina al dato prettamente economico-patrimoniale e quindi in un certo senso la viene colmata la lacuna della mancanza di una contabilità analitica puntuale anche se in ogni caso i dati vengono riclassificati, anche nella contabilità analitica o industriale, attraverso scritture extracontabili.

Il nostro Comune non è tenuto alla dimostrazione della copertura minima del 36% del costo dei servizi a domanda individuale, in quanto dalla verifica dei parametri di cui al D.M. 24.09.2009 non risulta nelle condizioni di deficitarietà strutturale.

seguinte tabella dei servizi a domanda individuale dimostra le percentuali di copertura

RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Palestre	13.102,00	60.141,20	-47.039,20	21,79%	22,73%
trasporto scolastico	29.640,00	98.656,03	-69.016,03	30,04%	30,85%
Trasporto sociale	164,00	2.591,67	-2.427,67	6,33%	6,67%
Utilizzo Sale	2.050,00	23.210,00	-21.160,00	8,83%	8,72%
Servizio doposcuola	2.100,00	9.361,80	-7.261,80	22,43%	39,19%
Totali	47.056,00	184.598,90	-139.642,90	25,49%	

SISTEMA INFORMATIVO DELLE OPERAZIONI DEGLI ENTI - SIOPE

Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002.

Il SIOPE risponde all'esigenza di:

migliorare, rispetto all'attuale rilevazione trimestrale dei flussi di cassa, la conoscenza dell'andamento dei conti pubblici, sia sotto il profilo della quantità delle informazioni disponibili, sia sotto il profilo della tempestività;

superare attraverso una codifica uniforme per tipologia di enti, le differenze tra i sistemi contabili attualmente adottati dai vari comparti delle amministrazioni pubbliche, senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti in questione.

In particolare, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009, concernente il superamento della rilevazione trimestrale dei flussi di cassa, la rilevazione SIOPE costituisce la principale fonte informativa per la predisposizione delle relazioni trimestrali sul

conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche da presentare alle Camere ai sensi dell'art.14, comma 4, della legge n. 196/2009.

Tutti gli incassi e i pagamenti sono quindi stati codificati secondo i criteri uniformi comunicati dal Ministero, per tutto il territorio nazionale, in quanto i tesoriere degli enti non possono dare corso alle operazioni prive della codifica.

Pertanto, ai sensi dell'art.77/quarter, comma 11, del Decreto Legge 25.03.2008 n.112 convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n.133, sono allegati al rendiconto i seguenti documenti:

i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE contenenti i valori cumulati dell'anno 2017; la relativa situazione delle disponibilità liquide.

Il Siope rappresenta l'ennesimo strumento utilizzato dallo Stato per il monitoraggio dei conti pubblici, attraverso la rilevazione in tempo reale del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche e l'acquisizione delle informazioni necessarie ad una più puntuale predisposizione delle statistiche trimestrali di contabilità nazionale, ai fini della verifica delle regole previste dall'ordinamento comunitario (procedura su disavanzi eccessivi e Patto di stabilità e crescita).

BENI APPERTENENTI ALL'ENTE

Per quanto riguarda i beni appartenenti all'ente si rinvia alla sezione Amministrazione Trasparente sezione Beni Immobili e Gestione del Patrimonio ove viene riportato l'elenco identificativo immobili posseduti.

SOCIETÀ PARTECIPATE E CONSORZI

Il Comune di Massanzago detiene alcune partecipazioni nelle seguenti società e/o consorzi:

	Denominazione Società	%	Sito Internet Pubblicazione bilancio d'esercizio/ rendiconto 2016
SOCIETÀ DIRETTE	Etra Spa	0.96	www.comune.massanzago.pd.it Sezione: Amministrazione trasparente: Enti controllati:Società Partecipate
		1.26	
SOCIETÀ INDIRETTE	ASI Srl	0.35	
	E.B.S. Etra Biogas S.a.r.l.	0.87	
	NE-T /By Telerete Nordest) Srl	0.09	
	Sintesi Srl	2.47	
	Unicaenergia Srl	0.37	
	Viveracqua S.C.A.R.L.	0.13	
	Etra Energia Srl	0.43	
	Pro.net in liquidazione	0.23	
SOCIETÀ INDIRETTE DI II LIVELLO	Onenergy S.r.l.	0.26	
UNIONE	Federazione dei comuni del Camposampierese		
CONSORZI	Consiglio di Bacino Brenta	0,90	
	Consorzio di Bacino Padova Uno	1,88	

A partire dal rendiconto di gestione 2017 gli enti devono verificare i rapporti debiti/crediti al 31.12.2017 con le società dirette ed indirette i cui bilancio dovranno essere consolidati entro il 30.09.2018.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 29/12/2017 è stato approvato il gap ed individuato il perimetro di consolidamento sulla base di quanto disposto dal principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 del D.lgs. n. 118/2011.

Il comune ha provveduto a verificare la corrispondenza dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. Le certificazioni, che saranno allegate alla deliberazione di consiglio di approvazione del rendiconto di gestione, hanno evidenziato le seguenti risultanze:

Consorzio di Bacino Padova Uno e Consiglio di Bacino Brenta, Viveracqua Scarl: nessun rapporto di debito e credito;

ETRA SpA: coincidenza dei debiti e dei crediti come da dettaglio sotto riportato:

DESCRIZIONE CREDITI/DEBITI	CREDITO DI ETRA SPA VERSO IL COMUNE AL NETTO DI IVA	DEBITO DI ETRA SPA VERSO IL COMUNE AL NETTO IVA	DEBITO DEL COMUNE VERSO ETRA SPA AL NETTO DI IVA COMPRESA	CREDITO DEL COMUNE VERSO ETRA SPA AL NETTO IVA	ANNOTAZIONI CONCILIAZIONI DEBITI E CREDITI COMUNE DI MASSANZAGO
Fatture da emettere	-			-	
Fatture da emettere fotovoltaico	2.083,60		2.083,60		L'importo si riferisce alla fattura 2018/VP/69 (oltre IVA 22%) per il canone di manutenzione del fotovoltaico. Tale fattura è stata pagata con mandato n. 221 in data 16.02.2018 al cap. 2900.
Fatture da emettere per importi Riconosciuti dal MIUR x servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti nelle istituzioni scolastiche anno 2017	2.680,90		2.680,90		L'importo si riferisce alla fattura 2018/VP/27 (a cui si deve aggiungere €134,05 dell'imposta provinciale ed € 2,00 imposta di bollo). La fattura è stata pagata con mandato n. 222 in data 16.02.2018 al cap. 1336.
Debito a breve per utili da distribuire (rata da pagare nel 2018)		1.782,72			Tale importo è contabilizzato nel bilancio 2018-2020, annualità 2018 al cap. 1500
Debito a lungo per utili da distribuire (ex SETA)		30.306,24			Tale importo si riferisce alle rate annuali di € 1,782,72 dal 2019 al 2035 che il comune contabilizza nelle singole annualità dei bilanci
TOTALE AL 31.12.2017	4.764,50	32.088,96	4.764,50	-	

NOTA: gli importi sono al netto di IVA che a seguito dello Split Payment viene versata direttamente dal Comune all'erario.

Le differenze derivano dalle diverse regole di contabilizzazione che comune e società devono osservare.

ASI Sr.1 : coincidenza dei debiti e dei crediti come da dettaglio sotto riportato:

DESCRIZIONE CREDITI/DEBITI	CREDITO DI ASI SRL VERSO IL COMUNE AL NETTO DI IVA	DEBITO DI ASI SRL VERSO IL COMUNE AL NETTO IVA	DEBITO DEL COMUNE VERSO ASI SRL AL NETTO DI IVA	CREDITO DEL COMUNE VERSO ASI SRL AL NETTO IVA	ANNOTAZIONI CONCILIAZIONI DEBITI E CREDITI COMUNE DI MASSANZAGO
Fatture da emettere	491,80		491,80		Canone manutenzione impianto climatizzazione anno 2017
Manutenzione anno 2018	491,80		491,80		Tale importo è contabilizzato nel bilancio di previsione 2018
Mnautenzione anno 2019	491,80		491,80		Tale importo è contabilizzato nel bilancio di previsione 2019
TOTALE AL 31.12.2017	491,80	-	491,80	-	

NOTA: gli importi sono al netto di IVA che a seguito dello Split Payment viene versata direttamente dal Comune all'erario.

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'ente ha adottato, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

L'ente ha provveduto trimestralmente a pubblicare sul sito internet istituzionale alla sezione Amministrazione Trasparente l'indicatore di tempestività dei pagamenti, e l'indicatore annuale. Il risultato è il seguente:

Periodo di riferimento	Indicatore
1° trimestre	- 6,67
2° trimestre	-10,51
3° trimestre	-14,48
4° trimestre	-13,07
Annuale	- 10,56

ossia, il comune paga mediamente 13 giorni prima della scadenza contrattuale.

I pagamento relativi alle transazioni commerciali effettuati in ritardo riguardano 16 fatture per un importo complessivo di € 37.393,27

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (P.E.G) 2016 E PIANO PERFORMANCE

La giunta comunale con deliberazione n. 24 del 18.04.2017 e n. 85 del 15.11.2017 e ss.mm.ii. ha approvato il P.E.G. 2017 ed il piano della performance. Le risultanze del raggiungimento degli obiettivi sono in corso di verifica e saranno approvate dalla Giunta comunale a cui si rimanda per una lettura più precisa del grado di realizzazione delle attività.

CONTENIMENTO SPESE DI CUI AL D.L. N. 78/2010

L'ente ha provveduto altresì a perseguire il rispetto dei vincoli imposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010, e ss.mm.ii., come sotto riportato:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	80,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	10.341,78	80,00%	2.068,36	0,00	2.068,36
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	447,60	50,00%	223,80	101,60	122,20
Formazione	2.925,46	50,00%	1.462,73	1.426,91	35,82
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	3.094,94	70%	928,48	2.985,86	-257,44
Totale			4.683,37	4.514,37	- 169,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

NOTA INTEGRATIVA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;

consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;

predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'ente, a decorrere dal 01.01.2016, applica il principio contabile allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011 concernente l'applicazione della contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

L'avvio della contabilità economica ha richiesto la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente (approvato secondo i modelli previsti dal DPR 194/96) secondo la nuova articolazione prevista dagli schemi allegati al D.Lgs 118/2011;

La rivalutazione e scorporo di terreni essendo in corso l'attività viene posticipata all'approvazione del rendiconto 2017, come previsto dal punto 9.1 dei principi contabili;

Con apposita deliberazione di giunta comunale che dovrà essere approvata anche dal Consiglio comunale sono stati predisposti i prospetti che danno evidenza sia della riclassificazione dello Stato Patrimoniale al 01.01.2016, determinando la nuova composizione del patrimonio netto.

L'inventario dei beni dell'ente è stato aggiornato al 31/12/2017 in base ai pagamenti delle spese di investimento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel corso del 2017 ammonta ad € 87.917,92. Tale accantonamento è stato rettificato dai corrispondenti crediti esposti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito principalmente da accantonamenti relativi ai residui attivi del recupero dell'evasione tributaria. Per i dati di dettaglio si rinvia agli appositi prospetti allegati al rendiconto.

I dati della contabilità finanziaria sono stati rettificati/integrati con le scritture di assestamento ratei/risconti, ammortamenti, ecc..

Nell'inventario i beni immobili sono suddivisi nei modelli dei beni demaniali, del patrimonio indisponibile e

del patrimonio disponibile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito si espongono i criteri di valutazione con riferimento alle voci di stato patrimoniale e di conto economico.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente o indirettamente imputabili, per la quota ragionevolmente attribuibile all'immobilizzazione e sono esposte in bilancio al netto dei fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione al periodo della loro prevista utilità futura. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o comunque comincia a produrre benefici economici per l'impresa.

La durata prevista per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivi dei relativi oneri accessori e risultano esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Tale criterio di valutazione non ha subito deroghe in seguito all'emanazione di specifiche leggi di rivalutazione.

L'ammortamento viene effettuato con sistematicità in ogni esercizio, mediante l'applicazione di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione economica, considerando l'usura fisica e l'obsolescenza economico-tecnica di ogni singolo cespite.

Le aliquote di ammortamento non sono state modificate rispetto a quelle degli esercizi precedenti a seguito delle nuove disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 (in modo particolare allegato 4/3).

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

La durata prevista per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria di cespiti, risulta la seguente:

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	Materiale bibliografico	5%
Automezzi ad uso specifico	10%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Macchinari per ufficio	20%	Strumenti musicali	20%
Impianti e attrezzature	5%	Hardware	25%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%	Fabbricati demaniali	2%
Altri beni demaniali	3%	Altri beni immateriali	20%

Oltre alle sistematiche riduzioni di valore costituite dall'ammortamento, ogni immobilizzazione materiale è, inoltre, soggetta ad un periodico riesame ai fini di determinare se il suo valore di bilancio ha subito una perdita durevole di valore. Ove ciò si verifichi, tale ulteriore riduzione sarà riflessa nel bilancio attraverso una svalutazione e un'aggiornata stima della vita utile residua con conseguente effetto, negli esercizi successivi, sul suo ammortamento. La determinazione dell'eventuale riduzione durevole del loro valore, avviene facendo riferimento alla capacità delle immobilizzazioni stesse di concorrere alla futura produzione

di risultati economici, alla loro prevedibile vita utile e, ove rilevante, al loro valore di mercato.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate integralmente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Immobilizzazioni finanziarie

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte le partecipazioni in ETRA Spa, del Consiglio Bacino Padova Uno e nel Consiglio Bacino Brenta, calcolate con il metodo del Patrimonio Netto al 31.12.2016 in quanto il comune non dispone del bilancio al 31.12.2017 di tali organismi e ne può, nel caso della Società Etra Spa, applicare il valore del costo storico in quanto tali azioni non sono state acquistate ma derivano dall'operazione di gestione delle reti idriche per il servizio idrico integrato. Analoga situazione vigente per i consorzi e l'autorità d'ambito.

Le partecipazioni (azionarie e non) sono contabilizzate tra le partecipazioni in altre imprese.

Crediti verso Fornitori

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nel conto economico 2017 è stato appostato un Fondo svalutazione crediti dell'importo di € 144.723,58, comprendente anche la quota accantonata nel risultato di amministrazione del 2016.

Debiti verso fornitori

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Sono iscritte in bilancio al valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;

l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti

attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dall'ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'onere per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è determinato sulla base delle vigenti disposizioni del D.P.R. 917/86 e della normativa vigente in tema di I.r.a.p.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare (di provenienza civilistica), con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale sulla base del nuovo modello definito nell'ambito della sperimentazione del nuovo sistema contabile. Nel conto economico sono stati inseriti gli ammortamenti relativi al patrimonio immobiliare dell'ente e "sterilizzati" delle quote relative a conferimenti di capitale a fondo perduto (c.d. ammortamenti attivi). Tali quote sono state classificate nella voce "quota annuale di contributi agli investimenti" e portate in diminuzione "secondo i principi contabili del decreto legislativo 118 del 2011 alle voci di stato patrimoniale "risconti passivi".

Gli ammortamenti economici non vengono finanziati nel bilancio di previsione in forza della deroga di legge introdotta dalla Finanziaria 2002, per non gravare di ulteriori imposte i cittadini.

Il conto economico chiude con una perdita di esercizio di € 10.270,71;

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Il conto economico della gestione evidenzia i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO

art. 107 del regolamento della gestione

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.614.598,63	1.576.889,90		
2	Proventi da fondi perequativi	521.338,75	511.542,85		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	241.149,24	367.132,74		
a	Proventi da trasferimenti correnti	133.423,28	161.219,10		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	107.725,96	205.913,64		E20c
c	Contributi agli investimenti				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	139.974,72	161.510,75	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	63.243,70	77.686,12		
b	Ricavi della vendita di beni	1.376,01	1.516,09		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	75.355,01	82.306,54		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	45.552,32	33.801,47	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.562.613,66	2.650.877,71		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	75.668,88	72.576,16	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	657.885,79	692.034,43	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	4.762,27	5.811,39	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	596.911,24	606.953,43		
a	Trasferimenti correnti	594.911,24	593.592,32		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.		3.361,11		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	2.000,00	10.000,00		
13	Personale	535.599,03	621.301,55	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	730.840,07	636.003,43	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	29.598,02	27.394,95	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	613.324,13	608.606,48	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	87.917,92		B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti		56.805,66	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	105.347,95	118.435,24	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.707.015,23	2.809.921,29		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-144.401,57	-159.043,58		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	73.550,88	14.261,76	C15	C15
a	da società controllate				
b	da società partecipate	71.768,16			
c	da altri soggetti	1.782,72	14.261,76		
20	Altri proventi finanziari	1,51	0,78	C16	C16
Totale proventi finanziari		73.552,39	14.262,54		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	18.089,55	20.454,67	C17	C17
a	Interessi passivi	18.089,55	20.454,67		
b	Altri oneri finanziari				
Totale oneri finanziari		18.089,55	20.454,67		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		55.462,84	-6.192,13		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riformato art. 2425 cc	riformato DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	134.428,35	1.868.629,85	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire				
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale				
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	123.867,17	1.771.187,85		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali		91.250,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	10.561,18	6.192,00		
	Totale proventi straordinari	134.428,35	1.868.629,85		
25	Oneri straordinari	317,08	1.640.347,91	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale				
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	317,08	1.632.727,59		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
d	Altri oneri straordinari		7.620,32		E21d
	Totale oneri straordinari	317,08	1.640.347,91		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	134.111,27	228.281,94		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	45.172,54	63.046,23		
26	Imposte (*)	39.278,52	44.815,86	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	5.894,02	18.230,37	23	23

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 e dall'art.230 del D.Lgs. n.267/2000 per quanto compatibile, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio. Gli inventari sono puntualmente aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio e nel rispetto del vigente regolamento approvato dalla giunta comunale per la tenuta dell'inventario.

Si evidenzia che è stata operata l'iscrizione tra le poste del patrimonio netto delle riserve dei beni demaniali, del patrimonio indisponibile e culturale.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni dalla contabilità economica, ed evidenziando il seguente elenco di elementi:

- nel conto del Patrimonio sono stati contabilizzati gli incrementi delle immobilizzazioni in conseguenza delle fatture ricevute;
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento;
- a partire dall'esercizio 2016 le entrate per conferimento di capitali a fondo perduto, in applicazione dei nuovi principi contabili sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state giro-contate alla voce dei risconti passivi e la relativa sterilizzazione avverrà con questo nuovo meccanismo;
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano le spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati dal 2016 nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di

costruire; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state giro-contate alla predetta voce del patrimonio netto;

- nei conti d'ordine sono stati registrati;
- gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato.

Come già indicato la modifica del piano dei conti e del principio contabile All. 4/3 D.Lgs.n. 118/2011 e s.m.i. operata dal D.M. Mef 18.05.2017, pubblicato in G.U. il 01.06.2017, porta tutti gli Enti Locali a rivedere la struttura le patrimonio netto, ora formato da 5 riserve, non più soltanto 3.

Alle riserve disponibili di cui alle lettere a) b) c), si sono aggiunte le riserve indisponibili di cui alle lettere d) ed e).

Ciò in quanto è stato necessario adeguare le scritture contabili durante l'esercizio e di rappresentare in modo diverso il patrimonio netto, per accogliere il nuovo concetto di "scissione del netto" e costituzione di riserve indisponibili.

Occorre distinguere il fondo dotazione, le riserve disponibili e le riserve indisponibili.

Come rilevano i principi, il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un Ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un Ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della vita della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art.2447 c.c.). Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato.

Pertanto, se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'Ente si trova in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili. Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione risulta ancora negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'Ente.

Il problema nasce adesso, anno 2017, con le nuove riserve indisponibili, che riducono riserve disponibili ed anche fondo di dotazione, in quanto il Comune ha un attivo patrimoniale formato da una cifra significativa di beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali

indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

a) a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b) dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

La Delibera del rendiconto 2017, ormai in regime D.Lgs. n. 118/2011, deve riportare nel dispositivo, a seconda del risultato riscontrato in conto economico, come coprire la perdita oppure come destinare l'utile di esercizio, ai sensi del principio contabile All. 4/3 Dlgs 118/2011 e smi.

Inoltre, sempre secondo i principi contabili, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Il principio contabile All. 4/3 D:Lgs. n. 118/2011 e smi evidenzia che "fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite".

Il principio contabile non disciplina le modalità di ripiano della perdita d'esercizio, che deve comunque essere affrontata dall'Ente anche se la contabilità economico patrimoniale è conoscitiva.

A questo proposito, il principio, nell'esempio n. 14 evidenzia la necessità di ripristinare il fondo dotazione negativo anche quando tale squilibrio deriva da riserve indisponibili elevate.

Considerato che l'articolo 2, commi 1 e 2, del presente decreto (D.Lgs. n. 118/2011) prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli Enti Territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale.

Per l'anno 2017, questo Comune ha realizzato un risultato dell'esercizio negativo di € -10.0270,71 per il risultato economico negativo di esercizio e l'adozion

Si rileva, dal confronto con l'anno 2016, che per l'anno 2017, le nuove riserve indisponibili hanno ridotto le riserve disponibili e portato in negativo il fondo di dotazione anche azzerando le riserve di capitale per € 2.409.109,20. Ciò in quanto questo Comune ha un attivo patrimoniale formato da una cifra significativa di beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili.

Nonostante l'applicazione della modifica del piano dei conti e del principio contabile All. 4/3 D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. operata dal D.M. Mef 18.05.2017, "Patrimonio Netto" ha avuto comunque un incremento positivo pari ad € 80.007,12.

Da quanto indicato, si propone al Consiglio di utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione del patrimonio netto e di dare atto che, sussistendo un fondo di dotazione negativo, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'Ente.

Il conto del patrimonio dell'esercizio 2016 chiude con un patrimonio netto di € 12.333.826,32, con un aumento di € 80.007,12 rispetto a quello del 2016 che ammontava ad € 12.253.819,20.

L'aumento del "Patrimonio netto" per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011, è dovuto alla contabilizzazione delle seguenti poste:

incremento riserve da permessi di costruire per € 90.227,83;

risultato conto economico: € -10.270,71.

Si riportano le risultanze contabili del conto del patrimonio dell'esercizio 2016 diviso in due parti:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	20.078,92	38.660,95	BI3	BI3

4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
9	Altre			BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	20.078,92	38.660,95		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	5.925.131,14	5.954.000,46		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati				
1.3	Infrastrutture	5.320.365,96	5.332.832,65		
1.9	Altri beni demaniali	604.765,18	621.167,81		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	7.983.569,96	8.267.218,73		
2.1	Terreni	68.035,29	66.942,17	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.2	Fabbricati	7.855.556,98	8.131.499,43		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.3	Impianti e macchinari	4.182,99	6.751,82	BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	22.077,75	25.504,72	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	4.406,40	5.840,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	6.533,05	5.2796,21		
2.7	Mobili e arredi	11.656,84	11.248,15		
2.8	Infrastrutture				
2.9	Diritti reali di godimento				
2.99	Altri beni materiali	11.120,66	14.153,23		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	259.395,51	218.196,81	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	14.168.096,61	14.439.416,00		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	1.862.283,56	1.751.177,35	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>	73.856,34		BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>	1.788.427,22	1.751.177,35	BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>				
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>imprese controllate</i>			BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>			BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.862.283,56	1.751.177,35		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	16.050.459,09	16.229.254,30		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
-----------------------------	------	----------	----------------------------	---------------------------

C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<u>Rimanenze</u>				
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	646.619,82	469.108,72		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	625.447,46	429.448,05		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	21.172,36	39.660,67		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	165.781,00	85.266,06		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	164.638,00	85.266,08		
b	<i>imprese controllate</i>			CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>			CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	1.143,00			
3	Verso clienti ed utenti	30.465,75	27.695,72	CII1	CII1
4	Altri Crediti	12.581,84	19.122,09	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				
c	<i>altri</i>	12.581,84	19.122,09		
	Totale crediti	855.448,41	601.192,61		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	709.693,96	976.589,43		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	709.693,96	976.589,43		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>				
2	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	709.693,96	976.589,43		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.565.142,37	1.577.782,04		
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi		182,46	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		182,46		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	17.615.601,46	17.807.218,80		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	-5.532.659,48	5.931.289,98	AI	AI
II	Riserve	17.696.756,51	6.304.298,85		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	366.964,10	512.655,25	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>		2.409.109,20	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	3.472.812,23	3.382.534,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	13.856.980,18			
III	Risultato economico dell'esercizio	-10.270,71		AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	12.333.826,32	12.253.819,20		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	16.164,73		B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)				
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)			C	C
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	1.233.404,84	1.373.518,77		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	1.233.404,84	1.373.518,77	D5	
2	Debiti verso fornitori	360.564,04	480.285,87	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	96.687,69	89.267,67		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	45.959,03	29.515,40		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	2.816,95	2.784,38	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	47.911,71	56.967,89		
5	Altri debiti	91.814,28	141.484,49	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	11.624,949	33.255,69		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	52,39	2.908,27		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	80.136,95	105.320,53		
	TOTALE DEBITI (D)	1.782.470,85	2.084.556,80		
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				

I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	3.483.139,56	3.468.842,80	E	E
1	Contributi agli investimenti	3.483.139,56	3.468.842,80		
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.483.139,56	3.468.842,80		
b	da altri soggetti				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		3.483.139,56	3.468.842,80		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		17.615.601,46	17.807.218,80		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	469.029,03	324.036,66		
2)	Beni di terzi in uso				
3)	Beni dati in uso a terzi				
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
5)	Garanzie prestate a imprese controllate				
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate				
7)	Garanzie prestate a altre imprese				
TOTALE CONTI D'ORDINE		469.029,03	324.036,66		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

CONCLUSIONI

I risultati dell'esercizio sono stati rilevati mediante l'utilizzo degli strumenti di contabilità finanziaria, combinati con la rilevazione diretta della gestione economico patrimoniale ed all'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 rileva:

- il risultato di amministrazione ammonta ad € 639.098,27 e risulta così ripartito:

- € 163.912,82 per quota accantonata;
- € 21.581,64 per quota vincolata;
- € 4.589,52 quota destinata agli investimenti
- € 449.014,29 per quota libera

- sulla base delle certificazioni dei Dirigenti, alla data del 31/12/2017, l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

- il rispetto degli obblighi derivanti dal pareggio di bilancio per l'anno 2017;

- il rispetto dei vincoli imposti alla spesa di personale per l'anno 2017;

- il conto economico chiude con un risultato negativo di 10.270,71;

- il conto del patrimonio chiude evidenziando un patrimonio netto di € 12.333.826,32